



Crosetto, un Ministro che parla da Militare: dritto al punto.

Pubblicato il 05/11/2025

4 novembre 2025 , un intervento schietto, privo di retorica, come raramente si ascolta in politica.

Il ministro della Difesa **Guido Crosetto** parla da uomo delle istituzioni, ma con la franchezza di chi conosce bene il mondo militare.

Davanti al **Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI)**, Crosetto ha indicato la rotta:

“La difesa deve avere come linea guida l’efficienza. Non dobbiamo sacrificare i necessari standard di capacità sull’altare dell’inclusione.”



Il Ministro Crosetto con il Presidente Sergio Mattarella

Serve una vera riforma della Difesa

Per il ministro, la legge 244 del 2012 – che fissa il limite del personale militare a 170mila unità – è ormai superata.

La legge 244 dobbiamo buttarla via. Lo spirito con cui è nata è morto. Il personale va aumentato e reso più efficiente.

Crosetto ritiene infatti che la soglia attuale non sia compatibile con le esigenze operative di oggi.

*Abbiamo bisogno di **30mila unità in più**, dobbiamo arrivare a **200mila militari**. I tedeschi ne hanno circa 280mila. E ci vorranno **6 o 7 anni per una difesa aerea minimamente paragonabile a quella di Israele**.*

Un obiettivo ambizioso, che si inserisce nella prospettiva di una **Difesa nazionale più solida e interoperabile** con gli alleati europei e NATO.

Strade Sicure ha fatto il suo tempo

Crosetto annuncia la volontà di porre fine all'operazione *Strade Sicure*:

*Quando penso che 6.800 militari in tutta Italia sono su strada, credo sia arrivato il momento di **rafforzare le Forze di Polizia** e riportare i militari al loro lavoro originario. L'operazione è stata utile, ma oggi ha fatto il suo tempo.*

Una posizione chiara: i militari devono tornare a occuparsi di **sicurezza strategica e difesa**, non di ordine pubblico.



Militari schierati nell'operazione Strade Sicure - Copyright Esercito Italiano

Efficienza prima dell'inclusione

Uno dei passaggi più forti del discorso riguarda la selezione del personale.

*Le Forze Armate devono essere **efficienti, non inclusive**. Dobbiamo iniziare a parlare di **requisiti**. Non può esistere un solo sistema di selezione: chi va nelle Forze Speciali, chi guida droni o chi opera sul campo deve avere standard diversi.*

Un richiamo alla **meritocrazia e alla funzionalità operativa**, in un momento in cui la modernizzazione tecnologica impone nuovi profili professionali e nuove competenze.

Più attenzione al benessere del personale

Il ministro non dimentica la dimensione umana di chi serve la Nazione:

Non è possibile che chi viene trasferito a Roma cada in povertà perché lo stipendio viene dimezzato dagli affitti

Crosetto richiama la necessità di **politiche abitative e di welfare dedicate** al personale militare, per garantire dignità e stabilità a chi è chiamato a difendere il Paese.

In Parlamento parleranno le Forze Armate

Infine, un annuncio simbolico ma significativo:

In Parlamento parleranno loro, le Forze Armate, non un sottosegretario o un ministro. È tempo che chi serve lo Stato abbia voce diretta nel processo di riforma.

Una dichiarazione che suona come un impegno: **dare centralità e rappresentanza vera agli uomini e alle donne in uniforme**, protagonisti della sicurezza nazionale.

Un ritorno all'essenza della funziona militare

Con parole chiare e toni decisi, il ministro della Difesa lancia un messaggio di cambiamento: **più efficienza, più personale, meno burocrazia.**

Un ritorno all'essenza della funzione militare: servire la Nazione con competenza, disciplina e orgoglio.

Link notizia: https://www.tgcom24.mediaset.it/politica/difesa-crosetto-serve-riforma-esercito_105542874-202502k.shtml